

**LA PRIMA EDIZIONE** Successo dell'iniziativa in ricordo del dirigente sportivo che affiancò Bearzot ai Mondiali dell'82

# Il Premio de Gaudio a Tardelli e Carratelli

DI **MIMMO SICA**

**NAPOLI.** Sono stati consegnati, nel corso di una riuscitissima e sobria cerimonia, i riconoscimenti della prima edizione del "Premio Carlo de Gaudio" dedicato alla memoria del dirigente sportivo napoletano che era a capo della spedizione azzurra ai Mondiali in Spagna della Nazionale italiana guidata da Enzo Bearzot, istituito all'associazione Amici di Carlo De Gaudio e patrocinato dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti. Sulle terrazze de "Le Arcate", dove Carlo de Gaudio festeggiò i suoi 80 anni, come hanno ricordato Daniele Tamburrini e Gianni Pignatelli, titolari della splendida location di via Aniello Falcone, si è svolta la manifestazione condotta con la solita bravura e professionalità da Gianfranco Coppola, vice presidente nazionale dell'Unione Stampa Sportiva Italiana.

È stato Marco Tardelli, uno dei protagonisti della vittoriosa finale mondiale dell'11 luglio dell'82 di Madrid contro la Germania, ad aggiudicarsi la prima edizione del Premio per la sezione atleti, mentre per i giornalisti il riconoscimento è andato a Mimmo Carratelli, editorialista



**Il patrocinio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti: presente Carlo Verna**

Carlo era massima espressione», ha evidenziato Gianfranco Coppola, mentre veniva proiettato un emozionante videoclip con una serie di foto "storiche" e la voce del "commendatore" che sottolineava: «Tutte le cose che ho fatto sono ispirate alla napoletanità. Io adoro questa terra».

Corrado Ferlaino è andato indietro negli anni quando incontrò in mare de Gaudio a Corfù con le rispettive barche: «Carlo "pescava". Un giorno prese una ragazzina, che poi sposò. Probabilmente... è la madre di Chantal e Ugo. Dico questo perché Carlo ha avuto molte donne.... Pochi giorni prima della sua dipartita venne a casa mia. Salì a fatica la scala e questo mi impensierì moltissimo».

Giancarlo Abete, candidato a ricoprire nuovamente la carica di presidente della Federcalcio, ha ricordato de Gaudio come un uomo di sport che andava bene al di là del mondo del calcio: «Era ironico, attento e competitivo sul versante della riflessione e aveva un senso della comunità e della famiglia calcistica che in qualche modo nel tempo è venuta meno». Cosimo Sibilìa ha, invece, conosciuto il Commendatore quando era presidente del Coni regionale e commissario del comitato campano della Lega dilettanti: «Ogni volta che avevo bisogno di un consiglio mi si sono rivolto a lui e i suoi indirizzi erano sempre ben finalizzati alla risoluzione dei problemi. Era un punto di riferimento per il mondo dello sport e del calcio in particolare».

Numerosi anche gli interventi tra i presenti coordinati da Rosario Mazzitelli. Per il giornalista Rai Enrico Varriale: «Carlo de Gaudio era un uomo di sport a tutto tondo». Francesco De Luca, capo dei servizi sportivi de "Il Mattino", ha ricordato quando con lui condivise l'esperienza dei mondiali in Sudafrica: «Mentre

mi della sua vita: «Ci vedevamo spesso durante le vacanze estive ad Ischia. Rivivo quando Carlo, il giorno prima della faticosa notte della sua scomparsa, mi invitò ad andare a mangiare uno spaghetti alla "Rondinella" sulla spiaggia di San Francesco. Lui prese, però, soltanto una piccola insalata. Poi io mi tuffai in mare e lui si mise

una grande lezione di vita».

Infine l'intervento del premiato Marco Tardelli, campione del mondo della Nazionale di Bearzot in Spagna: «Come dirigente accompagnatore dava tranquillità a tutti noi giocatori. Lo ricordo con grande affetto perché era una persona della quale ti

**I trofei realizzati da Lello Esposito consegnati da Chantal e Ugo, figli di Carlo de Gaudio**

potevi fidare, era sempre disponibile in qualsiasi occasione. Era l'elemento di equilibrio tra Bear-



— Marco Tardelli premiato da Chantal e Ugo de Gaudio

del "Mattino" e grande amico del "commendatore".

I premi, che raffiguravano un'onda, sono stati creati appositamente dall'artista napoletano, Lello Esposito e consegnati dai figli Chantal e Ugo. Fatti inediti e testimonianze di una vita vissuta al servizio dello Sport da dirigente, ma soprattutto da uomo che amava lo Sport. Carlo Verna, Presidente Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, che ha sostenuto l'iniziativa, Giancarlo Abete, ex presidente della Federcalcio, Cosimo Sibilìa, presidente della Lega Nazionale Dilettanti, e Corrado Ferlaino, storico presidente del Napoli dei due scudetti, hanno voluto dare il loro contributo nel ricordare la figura di Carlo de Gaudio.

Massiccia la partecipazione di rappresentanti dello sport napoletano e nazionale e di giornalisti sportivi. «Abbiamo voluto questa giornata con la famiglia de Gaudio più che per un suo ricordo per riannodare il filo della memoria, per il piacere dello sport, che unisce come nessun'altra cosa, e della napoletanità più genuina di cui



Carlo Verna ha ricordato che, come voce radiofonica del nuoto e della pallanuoto, ha incrociato "Carletto" nella veste di dirigente: «Avevamo le stesse passioni: il calcio, il nuoto e la pallanuoto e la



— L'artista Lello Esposito con Gianfranco Coppola

nostra amicizia è nata proprio sul campo, in occasione dell'ultimo scudetto di pallanuoto vinto dalla Canottieri Napoli nel 1990. De Gaudio ha lasciato un patrimonio di valori enorme che noi abbiamo il dovere di conservare e trasmettere».

stavamo insieme nella hall c'era una sfilata continua dei potenti del calcio da Blatter a Platini. Lo ossequiavano con affetto e simpatia». Antonio Sasso, direttore del "Roma", che ha frequentato il "Commendatore" soprattutto negli ulti-



— Mimmo Carratelli premiato da Chantal de Gaudio e Carlo Verna

sotto l'ombrellone e si addormentò. È questo il mio ultimo flash del commendatore de Gaudio». Il giornalista Franco Esposito ha ricordato che «de Gaudio non cedeva molto ai giornalisti, mai una "soffiata"». Mimmo Carratelli, invece, ha fatto un piacevole tuffo nel passato: «Ho conosciuto Carlo negli anni 60, quando fondò l'Internapoli, ma la nostra amicizia scattò in occasione dei mondiali del 1982. Scrissi un articolo su di lui che gli piacque molto. Quasi tutti i giornali sparavano a zero sulla Nazionale e su Bearzot. Anni dopo, un giorno mi raccontò la sua vita e da lì nacque il libro che ho scritto su di lui». Alza poi gli occhi al cielo ed esclama: «Un grande bacio Carlo».

Rino Merola, grande fischietto internazionale, ha ricordato i tanti anni trascorsi insieme a de Gaudio nel calcio e nella pallanuoto. Gualtiero Parisi, grande capitano della squadra di pallanuoto e gli scudetti, si ricorda di de Gaudio fin da quando aveva 17 anni: «In occasione del mio primo campionato mi diede

zot e i giornalisti».

Il finale tra gli applausi è tutto per gli organizzatori, Giulio Pazzanese in testa, e i due figli del "Commendatore" con Chantal e Ugo che danno appuntamento alla seconda edizione del Premio con l'inserimento di una borsa di studio da assegnare ad un atleta che ha necessità di un sostegno economico per realizzare il suo sogno nello Sport. Tantissimi i presenti tra cui i magistrati Cesare Sirignano e Bruno D'Urso, gli avvocati Marcello De Luca Tamajo, Lucio Giacomardo, Michele Cutolo e Marcello Cocchi, gli ex presidenti della Canottieri Napoli Giancarlo Bracale e Edoardo Sabbatino, Pippo Papacchioli, il presidente regionale del Coni Sergio Toncelli, Guglielmo Petrosino, Dino Feliziani, Gigi Pavarese, Mario Pesce, Giancarlo Vinci, i giornalisti Andrea Ferro dell'esecutivo del Consiglio nazionale dell'Ordine, Maurizio Romano, Clemente Hengeller, Adriano Cisternino, Adolfo Mollichelli, Nando Troise.

**Le foto sono di Stefano Renna (Agn) e Ciro Micera**